

Determinazione n. 18/2008**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 febbraio 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Luciano Pagliaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto, per l'esercizio finanziario 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2006 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto stesso.

L'ESTENSORE

f.to Luciano Pagliaro

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI S.p.A.,
PER L'ESERCIZIO 2006*

SOMMARIO

Premessa. – 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento. – 2. Gli organi. - 2.1 Norme di costituzione e funzionamento. - 2.2 Compensi degli organi. - 2.3 La *corporate governance*. – 3. La struttura aziendale e le risorse umane. - 3.1 La struttura aziendale. - 3.2 Le risorse umane. - 3.3 I controlli interni. – 4. L'attività istituzionale. - 4.1 Indirizzi operativi. - 4.2 L'offerta commerciale e la produzione editoriale. - 4.3 Attività culturali. – 5. I risultati contabili della gestione. - 5.1 I bilanci. - 5.2 Lo stato patrimoniale: parte attiva. - 5.3 Lo stato patrimoniale: parte passiva. - 5.4 Il conto economico. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con D.P.R. 11 marzo 1961 la gestione finanziaria dell'Istituto della Enciclopedia italiana "Treccani" è stata assoggettata al controllo della Corte dei Conti, con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259, ed ha formato oggetto di periodiche relazioni al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge stessa.

Con la presente relazione si riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2006, nonché sugli aspetti più significativi sino a data corrente.

La relazione sulla gestione relativa agli esercizi 2004 e 2005 è stata pubblicata sugli atti parlamentari della XV legislatura, Camera dei deputati Doc.XV, n.63.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

L'Istituto nasce nel 1925 dalla volontà e con i mezzi di Giovanni Treccani (al quale Giovanni Gentile sottopose il progetto di un' enciclopedia a carattere nazionale) come Istituto Giovanni Treccani per l'Enciclopedia Italiana.

Con decreto legge 24 giugno 1933, n.669, convertito con legge 11 gennaio 1934, n.68, assunse la denominazione di Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani e gli venne attribuito il compito di compilare e pubblicare la grande Enciclopedia Italiana, frattanto pervenuta al suo diciottesimo volume. L'ente venne dotato di un fondo la cui corresponsione fu imposta, in parti uguali, a cinque enti pubblici e venne stabilito che il presidente venisse nominato con decreto reale del capo del governo e che gli altri organi amministrativi fossero nominati dagli enti pubblici finanziatori, incaricati anche della redazione dello statuto dell'Ente.

L'Istituto, fin dall'epoca della sua costituzione, ha operato come una vera e propria impresa industriale e commerciale sia dal punto di vista organizzativo interno, dal momento che i provvedimenti da esso adottati promanavano esclusivamente dai propri Organi statutari e non erano sottoposti ad alcuna approvazione preventiva o confermativa da parte dello Stato, sia dal punto di vista esterno nel senso che l'Ente, come qualsiasi altra impresa editoriale, svolgeva un'attività imprenditoriale in regime di libera concorrenza.

L'Istituto ha operato prevalentemente con mezzi propri o ricorrendo al mercato finanziario a condizioni ordinarie.

Per la natura privatistica dell'Ente si sono espressi, in varie occasioni, la giustizia amministrativa, l'Ufficio legislativo del Ministero del Bilancio e della programmazione economica (nel 1984), la Suprema Corte di Cassazione (Sezioni Unite civili e Sez. VI penale), numerosi studiosi ed il Governo che ha sottratto l'Istituto al regime della Tesoreria unica per gli Enti ed organismi pubblici di cui alla legge n.468/1978.

La legge 10-5-1978, n.207, che ha aumentato a lire 12.500 milioni l'ammontare del fondo di dotazione, confermandone la suddivisione in cinque carature di lire 2.500 milioni l'una, intestate ai soci originari, prevedeva la cedibilità anche parziale delle carature in favore di altri "enti di credito di diritto pubblico".

Per effetto della legge 2-4-1980, n.123, l'Istituto è stato incluso nella tabella, approvata con D.P.R. n.624 del 30-7-1980, degli Enti che svolgono servizi di rilevante valore culturale o promuovono attività di ricerca e, pertanto, fruisce di un contributo annuo di modesto importo (70.000 euro nel 2006). E' l'unica società per azioni inserita in detta tabella per la qualità della produzione enciclopedica, l'attività convegnistica, l'esistenza della Biblioteca e dell'Archivio storico.

Negli anni successivi sono stati effettuati altri aumenti di capitale e l'Ente, con delibera assembleare del 16 gennaio 1985, si è trasformato in s.p.a.

Nel maggio del 2002 vennero soppresse le norme statutarie che riservavano la possibilità di diventare soci dell'Istituto ad enti pubblici, fondazioni, istituti bancari, compagnie assicurative privatizzate in attuazione della legge 30-7-1994, n.474, nonché a società per azioni, direttamente o indirettamente controllate da soggetti pubblici. Con tale modifica si è intesa affermare la libertà di negoziazione e l'ingresso nelle logiche di mercato.

Attualmente la maggioranza dei soci, originari e nuovi entrati, ha natura privatistica e il capitale sociale di euro mila 38.737, suddiviso in 750.000 azioni del valore nominale di euro 51,65 ciascuna, è così ripartito:

Azionista	Azioni possedute	Valore in euro mila
S.Paolo IMI	60.000	3.099
Fond.Banco di Sicilia	75.000	3.874
Fond.Monte Paschi Siena	75.000	3.874
Assicurazioni Generali s.p.a.	60.000	3.099
Ist.Poligrafico e Zecca s.p.a.	90.000	4.648
Capitalia s.p.a.	90.000	4.648
Banca Naz.Lavoro s.p.a.	75.000	3.874
Fond.Cariplo	37.500	1.937
Telecom Italia s.p.a.	68.750	3.551
Fond.Cassa risparmio Bologna	75.000	3.874
Banca d'Italia	37.500	1.937
Rai Radio telev.italiana s.p.a.	6.250	322
TOTALE	750.000	38.737

Nel 2004, nell'avvicinarsi del termine previsto dal D.Lvo n. 6/2003 per l'adeguamento dello Statuto dell'Ente alle norme di riforma del diritto societario,

si è riproposta la problematica connessa all'individuazione della natura giuridica dell'Istituto.

Nell'adunanza del 29-9-2004, la prima Sezione del Consiglio di Stato, richiesta di un parere da parte del Presidente dell'Istituto, si è sostanzialmente uniformata al suddetto orientamento sulla natura privata dell'Ente, mettendo però in evidenza che, in concreto, l'Istituto è assoggettato ad uno speciale regime giuridico in conseguenza di quanto disposto dal R.D.L. 24-6-1933, n.669, costitutivo dell'Ente stesso, convertito nella legge n.68 dell'11-1-1934.

In particolare, la denominazione dell'Ente, l'attività ed il fine istituzionali, la natura degli enti caratisti, la nomina del Presidente da parte del Capo dello Stato costituiscono vincoli non rimuovibili, né modificabili, se non per effetto di mutamenti o di autorizzazioni legislative.

Ne consegue che la potestà statutaria può esprimersi secondo le regole del diritto comune soltanto negli spazi lasciati liberi dalle norme sovraordinate poste a garanzia che l'attività svolta risponda alle finalità di pubblico interesse che hanno determinato la costituzione dell'Istituto.

Poiché, nel corso degli anni, nello Statuto sociale vigente si sono verificati degli scostamenti rispetto all'impianto normativo stabilito dalla fonte legislativa sovraordinata, specie per quanto riguarda l'assetto societario, sarebbe opportuno che un nuovo intervento legislativo togliesse ogni dubbio sulla natura dell'Ente in modo da consentire senza incertezze lo svolgimento al meglio dell'elevata attività culturale di interesse generale.

2. Gli organi

2.1 Norme di costituzione e funzionamento

Gli organi statutari dell'Istituto sono l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, l'Amministratore delegato, il Comitato scientifico e il Collegio sindacale.

All'Assemblea ordinaria, che, di norma, si riunisce ogni anno spettano la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, l'assunzione di partecipazioni di valore eccedente l'uno per cento del capitale sociale dell'Istituto, la determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci, l'approvazione del bilancio di esercizio e la destinazione e ripartizione degli utili di esercizio.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art.3 R.D.L. 24 giugno 1933, n.669, convertito nella legge 11 gennaio 1934 n.68, ed è scelto fra personalità di particolare rilievo nel campo della cultura e della scienza. Egli è espressione dell'unità dell'Istituto e delle sue finalità, ne raccoglie le aspirazioni creative, e in esso si rende interprete di istanze e attese culturali della comunità nazionale e internazionale.

Il Presidente attualmente in carica, nominato nel marzo 1998, è stato confermato per altri 5 anni con decreto presidenziale del 21 maggio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da 13 consiglieri nominati dall'Assemblea.

Ad esso spetta, in generale, la gestione dell'Istituto con possibilità di delega di determinate attribuzioni, nonché la nomina dei membri del Comitato esecutivo e dell'Amministratore delegato, la nomina dei membri del Comitato scientifico, l'approvazione dei progetti scientifici delle opere, del programma di attività culturali ed editoriali e dei piani economici annuali e pluriennali, la nomina dei Direttori delle opere.

Il C.d.A. resta in carica per la durata di tre esercizi e da ultimo è stato rinnovato nel 2005.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice presidente del C.d.A, dall'Amministratore delegato e da tre consiglieri nominati dal C.d.A. nel suo seno.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica non ha ritenuto di delegare propri poteri e funzioni al suddetto Comitato e non ha quindi nemmeno provveduto alla sua costituzione.

L'Amministratore delegato esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, dirige e coordina l'attività degli uffici esercitando i poteri conferitigli dal C.d.A. ed assiste ai lavori del Consiglio scientifico.

Con deliberazione n. 560 del 6 maggio 2005 il C.d.A. ha delegato all'Amministratore delegato tutti i poteri di gestione ordinaria necessari per l'attività corrente volta al conseguimento dell'oggetto sociale, con un'ampia specificazione di tali poteri, a titolo esemplificativo.

L'attuale Amministratore delegato, nominato nel 2003, è stato confermato con delibera del C.d.A. n. 561 del 6-5-2005.

Il Consiglio scientifico, composto da personalità di alta competenza e riconosciuti meriti nel campo della cultura italiana ed internazionale, ha il compito di esaminare ed esprimere il proprio parere sulle attività culturali ed editoriali, nonché di esaminare i progetti delle opere con espressione di un parere obbligatorio.

Nella riunione del C.d.A. del 16-6-2005, con delibera n. 562, il numero dei membri ordinari è stato fissato in 50, di cui 5 membri onorari: il Presidente della Repubblica, i due Presidenti emeriti della Repubblica viventi, il Presidente dell'Accademia dei Lincei e un ulteriore componente già Presidente dell'Istituto.

Il collegio sindacale è composto da tre componenti e per le condizioni di eleggibilità, le attribuzioni, i doveri e la durata del loro ufficio vengono osservate le norme di legge.

Nel corso del 2006 si sono tenute 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 5 del Collegio sindacale.

Nell'adunanza del 28-10-2004 l'Assemblea dei soci ha modificato gli artt. 9, 10 e 14 dello Statuto con l'inserimento di specifiche norme al fine di consentire, anche per il tramite di mezzi di telecomunicazione, la partecipazione e la parità informativa di tutti gli intervenuti alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e del collegio sindacale.

2.2 Compensi degli organi

Al Presidente, all'Amministratore delegato, ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci viene corrisposto un compenso annuo.

Nel 2006 la spesa per compensi è ammontata ad euro 548.000 (558.000 nel 2005), così ripartita: Presidente euro 150.000, Amministratore delegato euro 200.000 più euro 100.000 quale compenso aggiuntivo variabile in relazione ai risultati conseguiti, Consiglieri di amministrazione euro 11.448 ciascuno, Presidente del Collegio sindacale euro 16.172, Sindaci euro 11.448 ciascuno.

2.3 La *corporate governance*

Attesa la contemporanea natura di s.p.a. con fini di lucro e di Istituto di alta cultura e ricerca è necessario che nello svolgimento della sua attività venga perseguito il raggiungimento di entrambi i fini o, quanto meno, un ragionevole punto di equilibrio.

In atto, ferme restando le attribuzioni consultive degli organi scientifici e quelle deliberative del Consiglio di Amministrazione, allo scopo di garantire la coerenza della missione culturale dell'Istituto e, al contempo, l'effettiva partecipazione collegiale della comunità scientifica e degli azionisti, è allo studio l'ipotesi, avanzata dal Presidente, di costituire un comitato editoriale di cinque componenti, due tratti dal Consiglio di amministrazione e tre dalla comunità scientifica che affianchi permanentemente con compiti di indirizzo e di gestione scientifica l'Amministratore delegato e il Direttore editoriale.

3. La struttura aziendale e le risorse umane

3.1 La struttura aziendale

Nel 2006 la struttura organizzativa dell'Istituto non ha subito sostanziali modifiche.

L'Istituto è organizzato in:

- una struttura di *staff*
 - Staff dell'Amministratore delegato
 - Ufficio stampa e relazioni esterne

- sei direzioni di *line*
 - Editoriale
 - Amministrazione, Finanza e Controllo
 - Affari generali
 - Commerciale
 - Personale
 - Sistemi informativi

Le missioni delle suddette strutture sono state determinate dall'Amministratore delegato col conferimento di specifiche deleghe ai responsabili delle strutture stesse.

3.2 Le risorse umane

Nella tabella che segue (tabella A) viene esposta la situazione del personale al 31-12-2006 , confrontata con quella dell'esercizio precedente

Tabella A

Categoria	2005	2006
Dirigenti	5	5
Quadri	16	15
Giornalisti	1	1
Impiegati	182	181
Operai	2	2
	206	204